

Una grande festa ha celebrato a Udine quattro decenni di attività della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia.

Quarant'anni di credito cooperativo

“Le Bcc sono l'unico sistema di banche realmente possedute dal territorio e dalla sua gente”. Ha esordito così il “presentatore” Sergio Gatti, vicedirettore di Federcasce, introducendo le celebrazioni del quarantennale della Federazione regionale del Credito cooperativo all'Auditorium del palazzo della Regione di Udine.

Una grande festa, durante la quale sono state ricordate le tappe che hanno spinto, il 14 dicembre 1968, i presidenti delle allora 36 Casse rurali a firmare l'atto costitutivo della Federazione. Tre di loro (Mario Moratti della Cassa rurale di Staranzano, Mario Voncini della Cassa rurale di Manzano e Alberto Zanetti della Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda) erano presenti alla cerimonia per celebrare lo speciale compleanno.

L'intreccio di relazioni, culture, dialetti, sogni e ricordi che contraddistinguono tutt'oggi le Bcc, è rappresentato dal mosaico realizzato appositamente per il quarantennale da Maria Eterna Baratta, studentessa ventiseienne della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

“Un'opera che ben raffigura la natura dinamica e in continua evoluzione delle Bcc”, ha evidenziato durante il discorso di apertura, il presidente della Federazione regionale Italo Del Negro.

Molte le autorità e le personalità di spicco intervenute per rendere omaggio alle Bcc. Renzo Tondo, presidente della Regione, ha sottolineato la collaborazione con il sistema del Credito cooperativo. “L'attuale situazione della finan-



I presidenti delle Bcc a fianco del mosaico realizzato appositamente per il quarantennale da Maria Eterna Baratta, studentessa della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.

za mondiale ci fa riscoprire i veri valori”, ha dichiarato. “La Regione, insieme alle Bcc, s'impegna a offrire trasparenza alle famiglie lavorando a un percorso comune di formazione e conoscenza del sistema economico-finanziario”.

Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ha ricordato la proficua collaborazione con le Bcc, sia nell'ambito della formazione (con l'attivazione del master in operatore bancario) sia sul versante della ricerca scientifica. In questo campo, il rettore ha lanciato un nuovo appello al Credito Cooperativo regionale: diventare partner finanziario di un progetto di ricerca su ambiente ed energia al quale l'ateneo friulano sta lavorando.

Sono seguite le testimonian-

ze di quattro amministratori: Simonetta Vecchi, sindaco di Villesse, Furio Honsell, primo cittadino di Udine, il presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Popopat e il sindaco di Pravisdomini, Maurizio Siagri, hanno ricordato l'attività di sostegno delle Bcc regionali a favore delle comunità locali.

L'anima sociale e cooperativa delle Bcc è stata ben descritta, invece, dall'intervento dell'Arcivescovo di Udine, Pietro Brollo. “Impiegare il denaro come strumento per supportare iniziative utili – ha detto – fa parte del dna delle Banche di Credito Cooperativo. Banche che, proprio per la loro natura territoriale e cooperativa, hanno trovato fin dalla loro origine, il supporto della Chiesa”.

Il senso e il valore di una banca del territorio è stato evidenziato anche nella relazione dell'economista di Prometeia, Chiara Fornasari, che ha ripercorso i momenti bui della finanza mondiale.

“L'unico rimedio per uscirne – ha chiosato – è tornare all'intermediazione tradizionale, finanziando gli impieghi con la raccolta diretta”. A tracciare le conclusioni di una grande giornata di festa, il presidente nazionale delle Bcc.

“La finanza non può bastare a se stessa – ha concluso –, deve essere caratterizzata dai crismi del localismo. L'Italia, che come il resto del mondo sta attraversando un momento difficile, deve puntare sull'economia reale, sulle pmi, sul capitalismo di relazione”.